

Epis (Autosalonisti): “Il digitale sempre più decisivo nel mercato dell’auto”



Loreno Epis (a destra) con il presidente di Federmotorizzazione, Simonpaolo Buongiardino

Trend sempre positivo per il mercato dell’auto. Secondo gli operatori del settore, che si sono riuniti ieri a Roma, all’Internet Motors – Giornata Dealers, a fine 2016 saranno vendute circa 1.800.000 di auto nuove e più di 3 milioni di usate. «I dati emersi durante il convegno svoltosi ieri a Roma descrivono un settore in netta crescita rispetto al 2015 – afferma Loreno Epis, presidente degli Autosalonisti di Ascom Confcommercio Bergamo e componente del consiglio di Federmotorizzazione -. Il convegno, che è uno degli eventi di Digital Automotive più significativi in Italia, è stata l’occasione per approfondire i dati e le evoluzioni del settore. Ormai il contatto online con il consumatore finale si sta consolidando: si vendono online il 40% delle auto nuove e oltre il 60% di quelle usate».

Internet Motors, di cui Federmotorizzazione è stata partner, riunisce i professionisti del settore automobilistico in un

confronto sui cambiamenti dovuto all'avvento del digitale, sulle più efficaci strategie di mobile marketing ed è pensato per tutta la filiera automotive, dai concessionari alle case auto, dai fornitori di servizi agli editori ed ai player dell'industria. « Nel settore automotive il nuovo trend nazionale sarà la reputation applicata al web – spiega Epis -. Il maggiore portale di vendita in Italia, Autoscout24, da ottobre pubblicizzerà le “stelle” di gradimento per i venditori di autovetture, sia per le transazioni concluse che per i contatti per presa visione delle stesse, così come già accade da molto tempo per ristoranti e alberghi. E' un evento epocale per la reputazione dei venditori di autovetture, ma che ormai all'estero è già una realtà».

“La Cena sospesa”, anche i ristoratori dell'Ascom in campo per assicurare un pasto ai bisognosi

Già una trentina i locali che hanno aderito all'iniziativa, promossa dal Rotary Club Città Alta, che raccogli fondi a beneficio della Caritas. Fusini: «Bergamo ancora una volta conferma il suo gran cuore»

Olimpiadi, il no della Raggi e la malafede dei perdenti



Virginia Raggi

Siamo un Paese con le pezze sul sedere ma vogliamo le Olimpiadi. Abbiamo una capitale sgovernata da decenni e sfregiata da un degrado inarrestabile ma vogliamo le Olimpiadi. Non abbiamo le risorse per mettere in sicurezza borghi e città che alla prima scossa o alla prima alluvione vengono spazzati via ma vogliamo le Olimpiadi. Anche per queste ragioni Mario Monti quattro anni fa disse no alla candidatura di Roma per l'edizione 2020. E nessuno, dicasi nessuno, obiettò. Anzi, la decisione fu lodata come "saggia e responsabile". Oggi, a fronte di una situazione economica e del bilancio dello Stato ancora peggiore, i silenziosi di ieri urlano tutta la loro rabbia contro Virginia Raggi per il suo rifiuto di continuare l'iter avviato dal suo predecessore Ignazio Marino per la conquista dell'edizione 2024. Uno spettacolo davvero penoso e grondante malafede. I giornaloni son pieni di articolesse inzuppate di indignazione quasi che la giovane sindaca di Roma avesse inflitto un colpo mortale all'immagine, altrimenti splendente, del Paese. Quasi che dir di no alle Olimpiadi fra 8 anni impedisca a chi ci governa con vacue parolone e promesse da mercante in fiera di portare a

casa i risultati di cui gli italiani hanno bisogno hic et nunc, qui ed ora.

Si può pensare tutto il peggio possibile della Raggi e del Movimento 5 Stelle, e le prime settimane alla guida della capitale stanno dimostrando quanto diletterismo e ideologia non aiutino a governare, ma ci vuole molta malafede per contestare una decisione semplicemente coerente. Che i grillini fossero contrari alle Olimpiadi non è mai stato un mistero, al di là di qualche tatticismo o di talune dichiarazioni sibilline. Il loro programma era chiarissimo. Tre mesi fa, non il secolo scorso, si sono presentati agli elettori e i romani hanno tributato a Virginia Raggi il 67 per cento dei voti, più del doppio di quanto conquistato dal suo avversario Roberto Giachetti. Chi oggi ciancia di referendum dovrebbe avere il buon gusto di avere rispetto della democrazia. I cittadini della capitale si sono pronunciati in modo netto, inequivocabile. Chi ha perso malamente le elezioni sta cercando di prendersi la rivincita. Il giochino è fin troppo scoperto. Ma proprio il "plebiscito" tributato a Virginia Raggi, al di là e quasi a prescindere dalle sue capacità (su cui è più che lecito nutrire seri dubbi), dice che chi ha governato Roma fino al giugno scorso ha perso ogni diritto di dire ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. Non è stato forse il Pd a buttar giù in malo modo il sindaco Marino che aveva avviato la candidatura per il 2024? E non è stata forse la gestione del sindaco di centrodestra Gianni Alemanno (per tacer di Mafia capitale) a sconquassare i conti del bilancio comunale?

Non si capisce davvero con quale credibilità parli e giudichi chi, compresi i tanti servi sciocchi che li fiancheggiano nelle redazioni dei giornali, porta sulla coscienza gli sconquassi e il malgoverno che hanno ridotto Roma nello stato penoso in cui versa. Qui non si tratta di non voler sporcarsi le mani né di aver paura di dimostrare di essere capaci di gestire un grande evento senza gli sprechi e le ruberie del

passato. È una questione di elementare buon senso: Roma, come tutto il Paese, ha bisogno di ordinarietà, di pulizia, di risanamento, di un governo dei problemi quotidiani. A fronte di chi non ha lavoro o è costretto a vivere con una pensione da fame c'è una classe politica e giornalistica che butta via le sue giornate a parlare di Olimpiadi 2024 e di legge elettorale. Lo stridore non potrebbe essere più lacerante. E allora sia lodata chi, senza tacere tutti gli altri limiti che anzi vanno denunciati senza sconto alcuno, ha avuto la forza di dire stop. Chi non è d'accordo, se come dice ha rispetto della democrazia, se ne farà una ragione.

Gorle, da ottobre il mercato si sposta al Parco



Il parco Caduti in Guerra dove da ottobre si terrà il mercato di Gorle

Il mercato di Gorle trasloca. Da martedì 11 ottobre, le 22 bancarelle si sposteranno da via Turati al Parco Caduti in Guerra, sotto la tettoia dell'ex polveriera militare, una struttura coperta di 110 metri circa. Col trasloco, l'attuale area mercato sarà destinata a parcheggio.

E' una novità per il comparto dei mercati della provincia che sono tutti all'aperto o, in pochi casi – come Calcio e

Treviglio – coperti solo in parte. Lo spostamento è di soli 100 metri lineari ma «c'è un po' di preoccupazione tra gli ambulanti che temono di subire un calo di affluenza e giro d'affari in quanto la struttura è un po' "nascosta" e i piccoli mercati vivono nella misura in cui hanno visibilità. Ci sono però i presupposti per lavorare bene» sottolinea Mauro Dolci presidente di Fiva Ascom Bergamo.

Ubi Banca diventa sponsor ufficiale della Volley Bergamo Foppapedretti



Il Gruppo UBI Banca e Volley Bergamo Foppapedretti hanno siglato una partnership che prevede l'ingresso del Gruppo bancario, terzo in Italia per capitalizzazione di borsa fare l'ingresso tra gli sponsor ufficiali della prima squadra,

oltre a prevedere il rilascio della carta prepagata Enjoy Volley Bergamo Foppapedretti, presto disponibile in tutte le filiali UBI Banca, e la realizzazione di campagne di promozione tramite attività di digital marketing. La partnership si inserisce nella più ampia strategia del Gruppo bancario di associare il brand UBI a marchi importanti e di richiamo internazionale nell'ambito dello sport. Negli ultimi mesi il Gruppo aveva annunciato l'assunzione del ruolo di Official Bank per Juventus F.C. e di Official Banking Partner

di NBA (National Basket Association). “Uno degli aspetti meno evidenti del fare banca è l’importanza del ruolo che svolgiamo nel sostenere le attività di interesse sociale – afferma Andrea Moltrasio, Presidente del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca -. Tra queste rientra certamente lo sport che in casi di eccellenza come Foppapedretti, rappresenta il punto di riferimento che anima anche le organizzazioni giovanili e amatoriali”. “Volley Bergamo Foppapedretti non è solo la pallavolo di serie A – spiega Luciano Bonetti, presidente del Volley Bergamo – non sono solo i trenta trofei conquistati in oltre vent’anni di storia. Volley Bergamo è la passione delle giovani atlete che crescono nel nostro Settore Giovanile, sono le migliaia di tifosi che ci seguono in Italia e nel mondo. E sentire la vicinanza di UBI Banca al nostro movimento mi rende ancor più orgoglioso di questo connubio”. Alla presentazione sono intervenuti, oltre a Moltrasio e Bonetti, anche Riccardo Tramezzani, responsabile Area Retail UBI Banca, Giovanni Panzetti, direttore Generale della Volley Bergamo Foppapedretti, Osvaldo Ranica, direttore generale della Banca Popolare di Bergamo, Enrica Foppa Pedretti , vicepresidente della Volley Bergamo Foppapedretti. La squadra è stata rappresentata dalle atlete Eleonora Lo Bianco, Mina Popovic, Katarzyna Skowronska, Eva Mori, Suelen Pinto, Alessia Gennari, Martina Guiggi e dall’allenatore Stefano Lavarini.

**L’Università di Bergamo entra
nella “Serie A” mondiale**

degli Atenei



Da oggi, nella classifica delle migliori università al mondo c'è anche quella di Bergamo. Nella graduatoria del Times Higher Education World University Ranking, periodico britannico che ogni anno rileva gli Atenei più prestigiosi a livello mondiale, l'Università di Bergamo s'è piazzata a metà classifica, nella fascia tra il 401° e il 500° posto, su un totale di 980 università internazionali. Tra i 38 Atenei italiani inclusi nel ranking, UniBg si piazza al 18° posto, dietro la Scuola Normale di Pisa e la Superiore di Sant'Anna e il Politecnico di Milano. Presente in classifica anche l'Università degli Studi di Trento – il benchmark dell'Università di Bergamo –, che occupa una posizione migliore di quella di UniBg, data da una quota di personale docente pari al doppio dei docenti di Bergamo. Il posizionamento rispetto agli altri atenei italiani rappresenta un doppio risultato, dato che l'obiettivo dichiarato per Bergamo2020, “posizionarsi tra le 20 migliori università d'Italia”, è stato raggiunto con quattro anni di anticipo. Un risultato che assume ancora più valore se si considera che come Università pluritematica Bergamo non ha una facoltà di medicina.

Il rettore Remo Morzenti Pellegrini ha letto questo risultato come un'ulteriore occasione di rilancio dell'impegno continuativo dell'Ateneo nell'ambito della ricerca: “Questo risultato non mi coglie di sorpresa perché rientrava nei nostri obiettivi strategici su cui tutta la comunità accademica sta lavorando da tempo. A sorprendermi sono i tempi con cui li abbiamo raggiunti. L'ingresso nel ranking mondiale Times Higher Education premia la coerenza delle scelte politiche sulle quali oggi tutta l'Università è impegnata ai

vari livelli, non vogliamo considerarlo tanto un punto di arrivo, quanto uno stimolo a impegnarci per raggiungere traguardi che possono sembrare impossibili, soprattutto per un'Università giovane come la nostra. Questo risultato inoltre è una notizia che accolgo con soddisfazione e che condivido con gli studenti e le famiglie che hanno riposto grande fiducia nell'Università di Bergamo. A noi ora spetta il compito di analizzare con accuratezza le ragioni di questo risultato, per individuare i margini di miglioramento, fermo restando che le classifiche fotografano sempre dei dati parziali. Fondamentale nel nostro percorso – aggiunge il rettore – sarà continuare a sostenere la ricerca, ambito in cui accanto al piano strategico ad essa dedicato, lancerò anche un piano speciale di potenziamento per consolidare gli ottimi risultati che l'Università sta ottenendo insieme a riconoscimenti internazionali come questo". I parametri che costituiscono il punteggio del ranking sono: 30% didattica, 30% ricerca, 30% citazioni (ossia il numero di volte in cui una ricerca di un docente viene citata nelle pubblicazioni scientifiche), 7,5% apertura internazionale e 2,5% contributi dalle aziende. La condizione necessaria per poter far parte di Times Higher Education Ranking è quella di avere almeno 1000 pubblicazioni in Scopus (database di articoli, saggi e pubblicazioni scientifiche) in 5 anni, indipendentemente dal numero dei docenti dell'Ateneo. Un requisito che mette in primo piano la ricerca.

Nel borgo di Oghina di scena i piatti e le tradizioni di Romagna

Sabato 24 e domenica 25 settembre la manifestazione che fa conoscere le specialità e l'artigianato delle regioni italiane. Quest'anno riflettori puntati sui sapori della riviera e dell'entroterra, protagonisti assoluti del pranzo di domenica

L'aperitivo Veg+ fa centro in Città alta

Al Relais San Lorenzo l'evento del progetto Veg+ di Ascom e Lav che riunisce 19 locali certificati

Il ministro Calenda all'assemblea degli Industriali bergamaschi



Carlo Calenda

Lunedì 3 ottobre, alle 9.30, al Teatro Donizetti a Bergamo, è convocata l'Assemblea Generale di Confindustria Bergamo, aperta al pubblico, intitolata "Confindustria Bergamo evolve, lavori in corso". Il programma prevede in apertura la premiazione delle aziende finaliste che hanno partecipato al concorso "Odysseus, navigare nelle idee", giunto alla quinta edizione, un riconoscimento ai progetti innovativi realizzati dalle piccole e medie imprese associate. Seguirà la consegna del premio (opera unica realizzata da una studentessa della Scuola d'Arte dell'Accademia Carrara di Bergamo) all'azienda vincitrice della prima edizione del concorso Green Company Award, premio alle buone prassi nell'utilizzo del verde.

Alle 10.30 verrà dato l'avvio ai lavori con gli indirizzi di saluto da parte del presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni; del presidente della Provincia, Matteo Rossi e del Sindaco di Bergamo, Giorgio Gori. Quindi, a seguire, la relazione del presidente di Confindustria Bergamo, Ercole Galizzi. Al termine, sono programmati gli interventi del vicepresidente e direttore dell'ISPI, Paolo Magri e del ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda. Alle 12.30 il Presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, concluderà i lavori.

Efficienza energetica, Fusini: “Ecco come l’Ascom può aiutare le imprese del terziario”



L
,
i
d
e
a
d
i
e
f
f
i
c
i
e

nza sta al centro dello sviluppo del sistema produttivo, dei servizi del prossimo futuro e dei cambiamenti globali in atto a cui le imprese dovranno dare risposte. Essere efficienti significa infatti saper arrivare a una produzione sempre più precisa, flessibile, dinamica e qualitativamente alta. Significa ridurre i cicli innovativi e i margini di errore, abbattere il time to market, rispondere alle esigenze dei clienti con soluzioni di massa personalizzate. Dell'efficienza assoluta propria della Rivoluzione 4.0, quella energetica è l'elemento primo, fondante. Di questo e altro s'è parlato a [“Energy Efficiency 2.0 On Tour”](#), l'incontro che si è tenuto oggi nella sala Giunta di Confindustria Bergamo con l'obiettivo di affrontare, con il supporto di esperti del

settore, una serie di tematiche in grado di trasferire la conoscenza e formare in modo diretto gli organi decisionali delle imprese italiane. Creando, al tempo stesso, occasioni di networking per i soggetti del territorio che potranno, a valle dell'incontro, trovare motivi concreti di collaborazione.

Tra i relatori anche Oscar Fusini, direttore di Ascom Confcommercio Bergamo, che, nell'ambito del Focus Pmi, ha acceso i riflettori su "La 'partita' della distribuzione commerciale". Una riflessione ad ampio raggio sull'efficienza energetica e il terziario, anticipata dalla fotografia sullo stato attuale. "Molto – ha esordito Fusini – è stato fatto, ma il più dev'essere ancora affrontato. Se è vero, infatti, che in alcuni settori gli imprenditori del terziario hanno già investito nell'efficienza energetica, sia nei nuovi insediamenti sia nelle ristrutturazioni, è altrettanto vero che risulta assente quasi tutto il tessuto dei piccoli esercizi dei centri storici. Oggi, pertanto, la sfida è superare molte barriere culturali. E per ottenere risultati servono comunicazione, sensibilizzazione, formazione di competenze e incentivazione fiscale e finanziaria". I limiti ad una larga e generale diffusione di soluzioni di efficienza – ha evidenziato il direttore dell'Ascom – sono diversi: si va dall'alibi dell'immobile non di proprietà agli scarsi consumi che non stimolano maggiori sforzi; dalla scarsa cultura dell'efficienza alla prospettiva di breve raggio; dalla mentalità secondo cui "si cambia quando si ristruttura (tutto cioè mai!) fino allo scoglio del credito e del merito creditizio. Limiti che determinano anche nel settore del terziario maggiori costi energetici e inefficienze, spesso fortemente penalizzanti. "L'inefficienza – ha puntualizzato Fusini – è un fattore non neutrale, che incide sulla concorrenza fra strutture più o meno efficienti, alimenta maggiore attenzione della clientela verso gli esercizi green e può generare costi energetici troppo elevati rispetto ai margini commerciali".



Nel terziario energia vuol dire freddo per i settori alimentari e dei pubblici esercizi, caldo per i settori dell'accoglienza e dello shopping, luce per tutti i settori del retail. Luce che vuol dire visibilità, attrazione, comunicazione, ambientazione, creazione di effetti, intrattenimento e valorizzazione dei prodotti. Tutti aspetti centrali, specie nell'era sempre più dominata dal digitale. "L'approccio vincente per valorizzare al meglio il fattore luce – ha evidenziato ancora Fusini – è quello di passare da una logica di prodotto (corpi illuminanti) ad una logica di soluzione. Con la grande rivoluzione del LED si possono in effetti ottenere vantaggi qualitativi, esperienziali, quantitativi (durata di vita dei corpi e consumi) e di sostenibilità ambientale". Già, ma cosa fa l'Ascom per aiutare le imprese? "Ebbene – ha rimarcato Fusini -, noi con lo Sportello del credito informiamo e assistiamo nella redazione delle istanze di finanziamento agevolato. Con la Fogalco prestiamo invece la garanzia per gli investimenti delle imprese che vogliono investire nell'ambito dell'efficientamento energetico e non solo, mentre con il Centro di Assistenza Tecnica CAT Ascom Bergamo eroghiamo servizi di analisi e monitoraggio dell'efficienza e offriamo soluzioni per l'illuminazione, il riscaldamento e il raffrescamento ed altre eventuali esigenze". A valle entrano poi in gioco lo studio di soluzioni in grado di associare in chiave marketing il concetto di risparmio energetico a progetti di illuminotecnica. "Le azioni – ha concluso Fusini – si possono sintetizzare nei supporti specifici al business plan, nella quantificazione dell'efficienza, nell'assistenza per il piano degli investimenti e del fabbisogno finanziario fino al calcolo dei tempi di rientro".

